

**ESPOSIZIONE UNIVERSALE L'ALIMENTAZIONE AL CENTRO DEL CONFRONTO**

Expo 2015, l'Università accende i motori

Il rettore Borghi: «Mettiamo a disposizione il nostro grande patrimonio di conoscenze»

Katia Gofini

Il Expo 2015, l'Università di Parma ha già acceso i motori. Del resto il mondo della ricerca non poteva restare fuori dall'evento globale più importante del secolo. Tanto più che il filo conduttore è l'alimentazione («Nutrire il pianeta, energia per la vita» il titolo dell'esposizione universale in programma a Milano dal 1° maggio al 31 ottobre 2015), tema su cui la «food valley», con tutti i suoi esperti, studiosi, produttori e imprenditori, ha molto da dire.

Uno spiegamento imponente di forze e di conoscenze, ha intenzione di mettere in campo l'Ateneo. Allo scopo di diventare il fulcro della partecipazione cittadina all'evento. E di essere il «tavolo» di confronto per eccellenza tra esperti del settore, istituzioni, enti pubblici e soggetti produttivi.

La prima mossa del rettore **Ugo Borghi**, che non intende perdere il treno dell'Expo, è stata la nomina di un comitato scientifico composto da numerosi docenti esperti in differenti discipline e presieduto da Erasmo Neviani, di Scienze dell'alimentazione, che si è già messo all'opera e ha già predisposto un ricco programma di convegni.

«Dalla malnutrizione dei Paesi poveri all'iperanutrizione dei Paesi ricchi, affrontare il tema dell'alimentazione è più che mai urgente - ha detto il rettore Borghi alla presentazione delle iniziative dell'Ateneo -. Basti pensare a tutte le malattie derivanti dall'eccessiva assunzione di cibo come l'obesità o le patologie cardiovascolari. Problemi che mettono in ginoc-

chio il sistema sanitario di intere comunità».

L'Università deve dare il suo contributo, mettendo in campo le sue conoscenze. «Abbiamo due obiettivi. Il primo: mettere a disposizione dell'Expo, di Milano e di Parma il nostro "know how". C'è all'interno del nostro Ateneo un livello altissimo di conoscenze in vari ambiti, dall'ingegneria alla medicina, dalla giurisprudenza all'economia, dalla veterinaria all'agricoltura, che non dobbiamo tenere per noi. Il secondo: riflettere su noi stessi. Ci sono punte di eccellenza distribuite nei vari dipartimenti staccate tra loro. Dobbiamo fare rete, lavorare insieme».

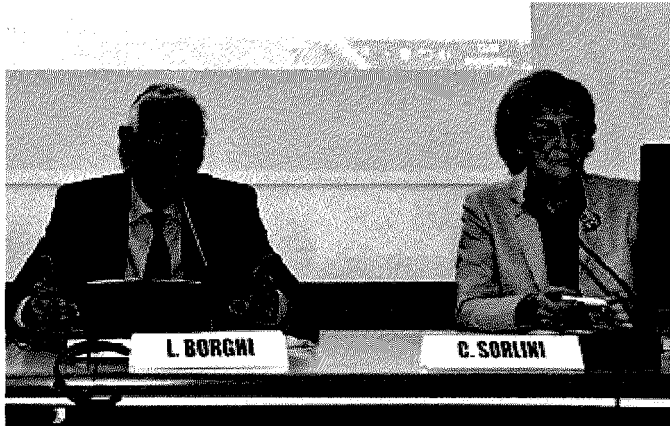
Fare sistema, dunque. Fuori e dentro l'Università. La grande e ambiziosa sfida è anche questa. Portare fuori dalle aule e dai dipartimenti le conoscenze per arrivare a elaborare proposte forti capaci di avere un'eco nazionale e magari anche internazionale. «Ci siamo chiesti come essere effettivamente utili al dibattito - spiega Neviani a proposito del calendario di iniziative proposte dall'Ateneo -. E' possibile assicurare a tutta l'umanità la disponibilità di alimenti sicuri, in quantità sufficiente, senza consumi, nel rispetto delle tradizioni particolari dei diversi popoli, in modo sostenibile? Con questa domanda si apre l'Expo e su questa domanda ci confronteremo. Il tema della sostenibilità ambientale è primario. Ma dobbiamo badare anche a rafforzare la qualità e la sicurezza alimentare. Assicurare la disponibilità di cibo e acqua a tutti gli

esseri umani è l'altro grande filone di riflessione. Ma anche prevenire e ridurre le malattie sociali tipiche della nostra epoca, educare a una corretta alimentazione, valorizzare la conoscenza delle specifiche tradizioni alimentari in quanto elementi culturali ed etnici. Per fare questo abbiamo bisogno di innovare con la ricerca, la tecnologia e l'impresa l'intera filiera alimentare». Ed è proprio su questi temi che Parma può e vuole dire la sua.

I complimenti della presidente e coordinatrice del comitato scientifico per l'Expo del Comune di Milano Claudia Sorlini accrescono la determinazione a proseguire: «Siamo di fronte a una scommessa grandissima che non possiamo perdere. E Parma gioca un ruolo fondamentale. E' anche grazie ai suoi prodotti, quelli che in tutto il mondo si tenta di imitare, grazie al suo sistema agro-alimentare, che Milano ha ottenuto la candidatura e vinto la sfida dell'Expo. L'Università di Parma è stata una delle prime a muoversi e questo è motivo di soddisfazione per tutti noi».

Soddisfazione per le proposte lanciate è stata espressa anche dal sindaco Pizzarotti, dal vice presidente della Provincia Ferrari, dal direttore dell'Unione industriali Azzali e il presidente di Alma Malanca. ♦

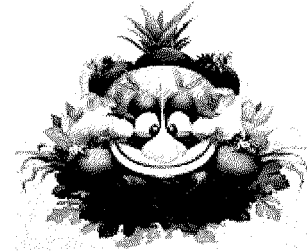




Ateneo In alto: **Loris Borghi** e Claudia Sorlini. Qui sopra: Erasmo Neviani.

La mascotte

E' Foody il volto dell'evento



E' Foody il nome scelto per la grande mascotte pensata insieme a **Disney** di Expo **Milano 2015**. Il nome è stato annunciato ed è stato selezionato tra le oltre 8 mila proposte arrivate da bambini di tutta Italia. Il «volto» dell'evento è composto da undici piccole mascotte che raffigurano altrettanti alimenti, ognuno con un nome. Dopo l'aglio «Guaglio», sono stati battezzati tra gli altri anche la banana «Josephine», il fico «Rodolfo», l'anguria «Gury».

Il programma

E' ricco il programma di appuntamenti. Convegni che voglio essere occasioni di riflessione, di approfondimento e di elaborazione di nuove proposte. Con il contributo di tutti gli attori della città.

➔ **Mercoledì 7 maggio** alle 14, Aula Magna dell'Ateneo **L'Università per la città. Ricerca, impresa e territorio.** In conclusione (alle 18,30) tavola rotonda «L'Università per la città».

➔ **Giovedì 8 maggio** alle 9,30, sala Pietro Barilla, Fiere di Parma (Cibus) **Sicurezza, qualità e genuinità degli alimenti. Made in Italy, quale futuro?».**

➔ **Giovedì 29 e venerdì 30 maggio** Camera di commercio **Biopolpak** convegno sul tema della conservazione degli alimenti e dei biopolimeri biodegradabili per il packaging.

➔ **Mercoledì 29 ottobre** alle 14,30, Fiere di Parma (Cibus Tec) **Sostenibilità e Food Waste** convegno sul tema della produzione sostenibile e dei consumi alimentari. Un terzo del cibo prodotto nel mondo viene perso o sprecato, con un inutile consumo di risorse impiegate per la produzione e inutili emissioni di CO2. Bisogna invertire la rotta.